

IL FUTURO DEI GIOVANI

UN MESE PER DECIDERE

DAL 22 GENNAIO AL 22 FEBBRAIO SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL PRIMO ANNO DELLE ELEMENTARI, MEDIE, SUPERIORI E CENTRI FORMAZIONE REGIONALE

Rebus iscrizione per 13mila studenti “Scuola in chiaro” aiuta nella scelta

Le famiglie fanno i conti con l'offerta formativa degli istituti bresciani

di FEDERICA PACELLA

- BRESCIA -

IL FUTURO in un clic per tredicimila studenti bresciani. Sono ore importanti, soprattutto per gli studenti delle terze medie, che dal 22 gennaio al 22 febbraio dovranno scegliere a quale istituto superiore iscriversi. L'iscrizione riguarda tutti gli alunni che iniziano un nuovo percorso scolastico, elementari, medie, superiori o Centri di formazione regionale.

UNA BUSSOLA PER ORIENTARSI

La “Scuola in chiaro” può essere utile, ma va presa per ciò che è: un'autovalutazione in cui si possono trovare eccessi

Come già sperimentato negli anni passati, si fa tutto online, attraverso il sito del Miur.

LE ISCRIZIONI tramite web sono obbligatorie per le scuole statali, facoltative per le paritarie; per i Cfp, serve un accordo tra la Regione e il Ministero, che la Lombardia ha sottoscritto. Per l'iscrizione occorrono il pin d'accesso, rilasciato dopo la procedura di registrazione e il codice della scuola scelta. «Non ci sono grosse novità – spiega il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale Mario Maviglia – in merito alle modalità di iscrizione». Quest'anno le fami-



DIFFICOLTÀ Mario Maviglia, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, fa il punto sui nodi dell'organico (Fotolive)

CARENZA DI DOCENTI

Abbiamo 500 posti scoperti Per ora ci sono i supplenti, abbiamo dovuto coprire qualche cattedra con gente non abilitata

glie possono però contare su uno strumento in più che può aiutare nella scelta, ovvero nel documento di autovalutazione che ogni scuola ha compilato e che è consultabile nella sezione “Scuola in chiaro” del sito del Ministero. «È uno strumento che può essere utile – sottolinea Maviglia – ma va preso per quello che è, ovvero un'autovalutazione, dove si possono trovare eccessi in un senso o nell'altro».

C'è da dire che nelle ultime setti-

mane gli istituti bresciani sono stati impegnati negli open day, giornate in cui docenti e genitori si sono potuti confrontare su didattica e progetti. Tra le situazioni particolari da segnalare nella nostra città c'è quella delle scuole Deledda-Calvino, dove è in corso la bonifica da Pcb: per l'anno 2015-2016 i ragazzi seguono le lezioni altrove.

TRA CHI DEVE iscrivere i figli al primo anno, dunque, è sorto qualche dubbio. «Le iscrizioni – chiarisce il dirigente Giorgio Baccilli – vanno presentate normalmente. Quanto a sapere se da settembre si ritorna in via Parenzo, abbiamo chiesto al Comune di aggiornarci sulla situazione, per dare al più presto tutte le informazioni». Quanto alla Buona Scuola, non dovrebbero esserci effetti sulle scelte delle famiglie. Qualche problema c'è stato, però, con la copertura dei posti dei docenti. «Abbiamo avuto qualche difficoltà – spiega Maviglia – abbiamo almeno 500 posti scoperti. Per ora ci sono i supplenti, qualche cattedra l'abbiamo dovuta coprire anche con gente non abilitata, perché non ci sono state disponibilità. Speriamo che la situazione migliori con i trasferimenti. C'è da dire che questo era un anno di transizione, le cose dovrebbero andar meglio dal prossimo».

BRESCIA IL VICEPRESIDENTE LODRINI APRE L'ANNO SCOLASTICO

«Lavoro sicuro per gli allievi del Lonati»

- BRESCIA -

«**IL 100%** dei nostri ragazzi trova lavoro prima di aver concluso il percorso biennale». Un bell'incoraggiamento quello di Giovanni Lodrini, vice-presidente della Fondazione per l'Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy Machina Lonati, nel giorno dell'inaugurazione dell'anno scolastico 2015-2016. L'Istituto tecnico superiore di via Tommaseo è nato nel 2002 da un'iniziativa della famiglia Lo-

nati. «Ci hanno messo la faccia – commenta il direttore Riccardo Romagnoli – un esempio illuminante». Ospite d'onore Carlo Salvatori, già presidente di Unicredit, Lazard Italia e Allianz e membro del Consiglio di sorveglianza dello Ior. Agli studenti, ha raccontato la sua esperienza professionale e umana e li ha esortati ad aver fiducia nelle proprie capacità. Presenti, tra gli altri, il vice-sindaco Laura Castelletti e il rettore Sergio Pecorelli. Il 21 e 22 l'Its presenterà l'offerta formativa per il prossimo anno scolastico.



di FEDERICA PACELLA

- BRESCIA -

IN INGLESE si chiama «peer to peer», in italiano si traduce «da pari a pari» ed è una modalità d'insegnamento tra coetanei. Esattamente quanto accade ogni martedì pomeriggio all'istituto tecnico professionale «Golgi» di via Rodi. Luogo dell'appuntamento è la biblioteca, dove studenti degli ultimi anni vestono i panni dei tutor e aiutano quelli di primo e secondo anno nelle materie più ostiche, tra matematica e chimica. A fine anno ci sono dei crediti formativi a premiare l'attività, ma non è solo questo che spinge i ragazzi a dedicare parte del loro tempo ai più piccoli.

«Ho iniziato – racconta Emmanuel Nifah, 18 anni – per i crediti, poi ho visto che era un'occasione per aiutare gli altri e per ripassare materie e nozioni. I ragazzi che vengono qui cercano un approc-

BRESCIA OGNI MARTEDÌ I RAGAZZI DEGLI ULTIMI ANNI AIUTANO LE NEW ENTRY NELLE MATERIE OSTICHE

Al Golgi diplomandi-tutor per le “matricole”



cio diverso da quello che normalmente vivono in classe. Ai prof devono dare del lei, con noi possono esprimere i loro dubbi in tutta libertà».

«Io lo faccio da diverso tempo – commenta Claudio Bianchetti, 19 anni – è una buona opportunità per dare una mano a chi ne ha bisogno». Sono un centinaio gli studenti coinvolti nel progetto; in genere, il rapporto è di un tutor per due “piccoli”. In biblioteca è comunque presente un team di docenti, le professoresse Adele Lotito (referente biblioteca e attività culturali), Pasqualina Porfido, Giovanna Carnovale, Manuela Milini e Francesca Monteleone, sempre pronte ad intervenire con spiegazioni e chiarimenti.

«L'obiettivo primario – spiega Lotito – per cui è nato il progetto era dare un'opportunità ai ragazzi di primo e secondo anno che non possono usufruire di lezioni private, al di fuori dalla scuola. In realtà, si va molto oltre, perché si spinge alla socializzazione».

I tutor diventano, così, punti di riferimento per problematiche che vanno al di là dell'insufficienza. A loro volta, si sentono gratificati per le responsabilità di cui sono investiti. Per i più timidi, trovarsi in biblioteca a studiare con i coetanei è un modo per socializzare. «È un progetto – conclude la dirigente scolastica Francesca D'Anna – che sarà inserito nel piano di miglioramento, che ha validità triennale, per migliorare gli esiti degli studenti».